fra il signor Brunetti Gaetano e Camassa dottor Giuseppe.

Il risultato del ballottaggio fu il seguente:

Intervennero 628 elettori. Il signor Brunetti Gaetano ebbe voti 347, il signor Camassa dottor Giuseppe 271; 10 voti furono dichiarati nulli.

Il signor Brunetti Gaetano avendo ottenuto il numero maggiore di suffragi fu proclamato deputato.

Dai processi verbali non risulta che una sola irregolarità, ed è questa, che la sezione secondaria di Corovigno invece d'inviare nel primo scrutinio il processo verbale a mezzo del presidente, l'inviò a mezzo del sotto-prefetto, in tempo però utile da poter essere preso in considerazione dalla sezione principale. L'ufficio ha creduto di non doversi arrestare a questa irregolarità al punto di doverne concludere l'annullamento dell'elezione.

Esso ha considerato che il processo verbale realmente esiste, che è regolare, che ha potuto essere preso in considerazione dalla sezione principale, e che quindi, qualunque sia il modo anche irregolare col quale alla sezione principale questo processo è giunto, non possa farsi luogo per questo motivo all'annullamento dell'elezione.

Esiste ancora negli atti una protesta di otto individui, i quali si qualificano elettori. Questi individui espongono primieramente che nella sezione di Corovigno fu violato l'articolo 81, perchè una gran massa di inalfabeti, come si dice nel reclamo, non scriveva la sua scheda nel luogo dell'ufficio, ma la trovava scritta fuori nella sala, e che di tutto questo non si tenne conto nel processo verbale.

Espongono inoltre che nella sezione di Astuni, diversa dalla sezione di Corovigno, mancava l'affissione nella sala delle liste elettorali, prescritta dalla legge all'articolo 68; che nella stessa sezione di Astuni la votazione si finì alle 12, benchè altrimenti si verbalizzasse, come diceva la protesta; e che in fine fu violato l'articolo 86 della legge elettorale, il quale, acchiudendo parecchie disposizioni, pare non possa altro riferirsi che alla mancanza della consegna del verbale da parte del presidente sulla quale ho già esposto alla Camera l'opinione dell'ufficio.

Quanto a queste irregolarità che sono additate nell'accennato reclamo, l'ufficio ha primieramente considerato che, trattandosi di violazione di forme materiali, le quali sarebbero avvenute nell'atto della votazione; non possono, secondo la giurisprudenza accettata dalla Camera, prendersi in considerazione, se non se nel caso che esse risultino dai verbali, o che almeno siano constatate da proteste espresse nei verbali. E siccome nei verbali non si vede constatato veruno dei fatti esposti dai reclamanti, nè tampoco si vedono espresse proteste di alcun elettore, così l'ufficio ha opinato che questo reclamo non può essere tale da indurne l'annullamento dell'elezione. Avvi però un fatto più importante (prego la Camera a por mente a questa circostanza) ed è che la indicata protesta non è coperta che da otto firme, le quali non hanno alcuna autenticità non essendo munite nè della vidimazione del sindaco, nè di altre autorità. Per conseguenza non si sa neppure se le firme siano vere, nè se questi reclamanti siano veramente elettori.

Per tutte queste ragioni l'ufficio II mi ha incaricato di proporre alla Camera, siccome faccio, la convalidazione dell'elezione del collegio di Brindisi nella persona del signor Brunetti Gaetano.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio...

SANGUINETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI. Io non ho niente in contrario alle conclusioni dell'ufficio... (*Ilarità*)

MASSARI. E perchè parla?

SANGUINETTI... e voterò la convalidazione dell'elezione. Ma debbo fare una riserva intorno alla motivazione, poichè non vorrei che quella motivazione fatta dall'ufficio fosse poi invocata per stabilire dei precedenti che non mi paiono conformi alla legge...

MICHELINI. Non si vota la motivazione.

SANGUINETTI. L'ufficio dice che le firme apposte alla proposta non sono legalizzate, epperciò non se ne può tener conto, questo sta; ma il dire che non si possa tener conto di fatti irregolari che possono per avventura essere avvenuti, se non quando questi fatti siano constatati nei verbali d'elezione, questa è una teoria che mi pare non si debba accettare.

Io faccio questa protesta onde quella motivazione non possa per l'avvenire essere poi invocata. Del resto voto coll'ufficio.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderanno approvate le conclusioni dell'ufficio, le quali sono per la convalidazione dell'elezione.

(Sono approvate).

Credo che il deputato Fiorenzi abbia altre relazioni in pronto, lo prego di venire alla tribuna.

FIORENZI, *relatore.* A nome dell'ufficio VI ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione fatta dal collegio di Serradifalco nella persona del signor Camerata-Scovazzo barone Rocco.

Questo collegio è composto di cinque sezioni: Serradifalco, Musumeli, Pietraperzia, San Cataldo e San Martino. Il numero degli elettori iscritti è di 822. Nel primo scrutinio votarono 563 elettori.

I voti furono distribuiti nel modo seguente:

Camerata-Scovazzo barone Rocco ebbe voti 221, Grassetti Giorgio 193, Giudici Paolo Emiliano 71, Balzano cav. Zaverio 35, Lombardo Giuseppe 16; voti dispersi 21, nulli 6.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette al ballottaggio fra il signor barone Camerata-Scovazzo e Grassetti Giorgio.

In questo scrutinio il barone Camerata-Scovazzo ottenne 334 voti, Grassetti Giorgio 263; 5 voti furono dichiarati nulli.